

## Una formula per la pedagogia della pace

di Nanni Salio

Una piccola e semplice formula proposta da Johan Galtung può essere utile per individuare gli aspetti salienti di una pedagogia della pace:

$$\text{Pace} = \frac{+ \text{ Pace Positiva}}{- \text{ Pace Negativa}} = \frac{\text{Equità} \times \text{Armonia}}{\text{Trauma} \times \text{Conflitto}}$$

Al numeratore c'è la pace positiva e al denominatore i fattori chiave della pace negativa (violenza diretta, strutturale e culturale). La pace è quindi proporzionale alla pace positiva e inversamente proporzionale a quella negativa. Secondo questa formula, Galtung individua quattro compiti fondamentali, ciascuno dei quali difficile ma non impossibile. Tutti richiedono di sviluppare delle capacità attraverso un processo di addestramento, di formazione e di educazione alla nonviolenza.

*Al numeratore:*

1. **Costruire equità:** è fondamentale costruire forme di cooperazione per realizzare benefici mutui e uguali, o almeno non clamorosamente diseguali e peggiorativi. Nel perseguire grandi e immediati profitti, il capitalismo crea una enorme violenza strutturale.
2. **Costruire armonia:** nel senso taoista di condividere la gioia e la sofferenza degli altri. *Emozioni che risuonano, simpatia, empatia.*

*Al denominatore:*

3. **Riconciliare i traumi del passato:** ripulire il passato, riconoscere gli errori, augurandosi di non ripeterli, dialogo sul perché e il come, costruire un futuro.
4. **Risolvere i conflitti presenti:** lavorare per superare sia le contraddizioni e le incompatibilità sia gli atteggiamenti e i comportamenti negativi.

Semplificando ancora, i fattori al numeratore richiedono di costruire una «economia nonviolenta», basata sulla «**semplicità volontaria**», secondo gli esperimenti condotti non solo da Gandhi, ma da una miriade di gruppi che in tutto il mondo si stanno orientando verso stili di vita autenticamente sostenibili: «**pedagogia di pace come pedagogia della sostenibilità nonviolenta**».

I fattori al denominatore richiedono di acquisire tecniche di trasformazione nonviolenta dei conflitti, dal micro al macro, basate su empatia, dialogo, nonviolenza, creatività e su un «paradigma medico» di diagnosi, prognosi e terapia sia del passato sia del futuro. È importante «non dimenticare», ma è altrettanto importante «riconciliare» per evitare di ripetere gli errori del passato.

### Educare alla pace nella scuola

A partire dalla «formula della pace» possiamo ipotizzare il seguente percorso formativo con studenti di scuola superiore, la cui durata dipenderà dalla disponibilità di studenti e insegnanti:

- *brainstorming* e lavoro a piccoli gruppi sulle idee di pace, violenza, nonviolenza, conflitto, sostenibilità;
- presentazione a partire dai lavori di gruppo dei principi fondamentali di una cultura di pace;
- introduzione teorica alla trasformazione nonviolenta dei conflitti;
- esercizio didattico sulla trasformazione nonviolenta dei conflitti: due bambini e un'arancia;
- esame di un caso di conflitto proposto dagli studenti.